BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. **265** pubblicato il 12 Dicembre 1896 VOL. XI

Viaggio del Dr. Alfredo Borelli nel Chaco Boliviano e nella Repubblica Argentina

I

GIUSEPPE NOBILI

CROSTACEI DECAPODI

Il Dr. Alfredo Borelli continuando le sue ricerche scientifiche nell'America Meridionale, compì negli anni 1895-96 un nuovo viaggio, durante il quale percorse particolarmente la parte Nord-Ovest della Repubblica Argentina ed il Chaco Boliviano, riportandone ricche collezioni, interessantissime per la scienza, di cui fece dono al Museo Zoologico di Torino.

Pubblico in questa nota la specie di crostacei decapodi d'acqua dolce che, sebbene solo in numero di due appartenenti ai Macruri, sono tuttavia assai importanti sia come contribuzione alla conoscenza della fauna carcinologica tuttora pochissimo conosciuta di quelle regioni, sia anche perchè una di esse è nuova per la scienza.

In questa nota accenno pure agli esemplari di queste stesse specie, raccolti dal signor T. Crivelli nella provincia di San Luis, e donati dal Dr. Mario G. Peracca al Museo Zoologico di Torino.

Decapoda Macrura (*Galatheidæ incl.*).

1. **Aeglea lævis** LEACH, Dict. Sc. Natur., t. XVIII, pag. 49.

2 ♀ adulte, di cui una con uova rotonde, minute rosee, di San Lorenzo (Jujuy) e 2 esemplari di Tala (Tucuman); 5 adulti di San Luis.

È notevole la differenza di colore fra gli individui di Tala e quelli di San Lorenzo e San Luis. Nei primi il carapace è rossastro con grandi macchie carminate nelle regioni branchiali, e macchie verdi sulle regioni stomacale e cardiaca. Le zampe sono di colore carmino. Negli altri invece la colorazione del carapace è verde-azzurognola-grigiastra; e le zampe sono giallo-grigiastre.

È interessante il ritrovamento di questa curiosa specie nella Repubblica Argentina, ove, a mia conoscenza, non fu ancora segnalata. Raccolta la prima volta nel Chile, ove pare comune, fu in seguito ritrovata anche nel Brasile meridionale a Porto-Alegre (1) (Questa specie, assieme a molte altre, non è tuttavia segnata da S. J. Smith nella sua incompletissima « *Liste of the described species of Brazilian Podophtalmata* » (2)). Nella Repubblica Argentina, come appare dalle località in cui fu trovata, deve essere assai comune; e credo pure lo sia in tutta la regione inferiore dell'America Meridionale.

2. **Palœmon Borellii**, n. sp. *P. rostro supra 8-subtus 3-dentato, antennarum appendici foliaceæ subæquali, chelipedis æqualibus, gracilibus, carpo brachio palmaque maiore, digitis palma minoribus, ut palma setosis.*

Il rostro è uguale o di poco minore dell'appendice fogliacea delle antenne esterne, leggermente convesso, colla punta diretta in avanti, e alquanto rivolta in alto. Porta superiormente otto denti; di cui l'ultimo vicinissimo all'apice, inferiormente tre, e tanto i superiori che gli inferiori sono forniti di numerose e assai rigide setole. L'appendice fogliacea delle antenne ha al lato esterno una minutissima spina, nascosta fra le setole che ne guarniscono l'apice, inferiore in lunghezza ad esse, diretta in avanti e leggermente all'infuori. Il cefalotorace è liscio, i cheliped sono eguali, gracili, appena più robusti delle altre zampe, il carpo è di poco maggiore del braccio, ingrossato verso la sua articolazione colla mano, la palma è lunga pressochè la metà del carpo, le dita sono più brevi di essa e non dentate.

Lungo il braccio e il carpo si trovano rare e sparse setole, che si fanno di molto più lunghe e fitte sulla palma e sopratutto sulle dita. Non v'è traccia di spinule. Il quinto paio di zampe supera l'apice dell'appendice fogliacea. L'ultimo articolo addominale ha i margini quasi lineari, e la punta ottusa arrotondata.

Le misure prese su un adulto di San Lorenzo (Jujuy) sono:

Lunghezza dall'apice del rostro al termine dell'addome	mm.	45
» del braccio	mm.	5
» del carpo	mm.	6,5
» della mano	mm.	6
» della palma	mm.	3,4
» delle dita	mm.	2.

(1) Ed. von Martens. *Südbrasilische Süss-und Brackwasser Crustaceen nach den Sammlungen des Dr. Reinh. Hensel.* Archiv für Naturgeschichte, 1869, I Band., pag. 14.

(2) *Transactions of the Connecticut Academy*, vol. 2, New Haven, 1871-73.

Questa specie è assai affine al *Palæmon brasiliensis* Hell. (1). Il rostro è quasi identico per forma, dentatura (*P. brasiliensis* $\frac{8\text{-}10}{3}$, *P. Borellii* $\frac{8}{3}$) e lunghezza. Ne differisce però fortemente nelle zampe. Infatti nel *P. brasiliensis* Hell. le zampe del secondo paio sono disuguali fra loro, il carpo è minore della palma e questa di molto maggiore delle dita, inoltre il quinto paio di zampe arriva alla metà dell'appendice fogliacea antennale. Nella mia specie le zampe del secondo paio sono uguali fra loro, la palma è minore del carpo, e non v'è grande differenza fra essa e le dita; e il quinto paio di zampe arriva alla metà dell'appendice fogliacea.

4 esemplari di San Lorenzo (Jujuy) e 3 di età diversa della provincia di San Luis.

---

(1) C. Heller *Beiträge zur näheren Kenntniss der Macrouren.* Sitzb. Math. Naturw. Cl. d. k. Akad. Wissensch, Wien 1862, t. 45, pag. 419, taf. II, fig. 46.